

AZZARDO

Come e quanto si gioca in Piemonte?

• a pagina 3



Come e quanto si gioca in Piemonte?

Regione Piemonte e Cnr hanno elaborato uno studio per comprendere meglio il fenomeno del gioco d'azzardo patologico. Coinvolti 80 Comuni (tra cui Novara) ed oltre 30.000 residenti

Ottanta comuni piemontesi (e tra essi anche Novara e alcuni comuni della provincia, vedi tabella a lato) "monitorati". con questionari anonimi inviati ad un campione di oltre 30.000 residenti, per comprendere meglio il fenomeno del gioco d'azzardo patologico. La Regione Piemonte e l'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ifc-Cnr) hanno elaborato uno studio per capire come e quanto giocano i piemontesi.

I dati del fenomeno

In Piemonte si spendono annualmente 6,5 miliardi in gioco d'azzardo; nel 2018 poco più di 4,5 miliardi per il gioco in contesti fisici e quasi 2 miliardi per quello online.

Come in ogni altra regione, sono gli apparecchi (New Slot e Vlt) a registrare il primato tra i giochi in contesto fisico: tuttavia se fino al 2017 oltre il 70% del volume di gioco totale era da attribuirsi a questa tipologia di giochi, nel 2018 la percentuale scende al 64%.

Il dato dell'ultimo anno è in contrazione (in termini assoluti circa 750 milioni in meno in due anni - dal 2016 al 2018 - introdotti negli apparecchi di gioco) probabilmente anche grazie al forte impegno che la Regione già da anni ha messo in campo su questo tema.

Il Piemonte si è infatti distinto come una tra le regioni più attive per quanto riguarda l'adozione delle politiche di regolazione dell'offerta. Nella

primavera del 2016, la Regione ha infatti approvato la legge di contrasto al gioco d'azzardo patologico, che prevede l'attivazione di numerose azioni volte a ridurre e prevenire la diffusione delle forme di dipendenza da gioco.

A oltre due anni di distanza dall'applicazione di queste norme (dall'estate 2016 la riduzione degli orari di funzionamento degli apparecchi; dall'autunno 2017 l'applicazione del cosiddetto "distanziometro") è di fondamentale importanza capire gli eventuali effetti di queste normative non solo sui volumi di gioco e di perdite (sicuramente ridotti nel complesso) ma anche su altri aspetti che definiscono il fenomeno.

La semplice osservazione delle variazioni nei volumi di gioco non permette infatti di valutare in modo esauriente gli effetti delle misure messe in campo. E' importante, infatti, capire non solo quanto sia diminuito il denaro investito dai cittadini piemontesi in gioco d'azzardo, ma anche se e come si sia modificata la composizione della spesa, quanti siano i piemontesi che giocano e quali le abitudini più diffuse.

«Nasce così l'idea del progetto Gaps, che la Regione Piemonte ha commissionato al nostro gruppo di ricerca e che ha l'obiettivo di acquisire informazioni di livello locale sulla diffusione del gioco d'azzardo, dei profili di gioco

a rischio e problematico, e sulle principali caratteristiche associate al comportamento di gioco», spiega la dottoressa Sabrina Molinaro, responsabile scientifica dello studio per Cnr-Ifc (Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa).

Gaps non si propone unicamente come strumento di monitoraggio della diffusione del gioco e delle sue forme più problematiche sul territorio. Il progetto ha infatti tra i suoi obiettivi quello di offrire un'analisi dei possibili effetti innescati dalle misure di contenimento dell'offerta attuate, sia a livello regionale, attraverso il "distanziometro", sia a livello comunale per quanto riguarda le limitazioni temporali al gioco adottate da numerosi comuni piemontesi.

Come funziona

Lo studio Gaps - Gambling Adult Population Survey - che prenderà concretamente avvio nei prossimi giorni rappresenta un approfondimento dello studio nazionale Ipsad® e si configura come una tra le iniziative che compongono il Piano integrato delle attività di contrasto, prevenzione, diagnosi e cura del gioco d'azzardo patologico (Gap) adottato dalla Regione. Negli 80 comuni piemontesi che parteciperanno, oltre 30.000 residenti tra i 18 e gli 80 anni sorteggiati in maniera casuale si vedranno recapitare a casa il questionario Gaps. Si tratta di un que-

stionario cartaceo, assolutamente anonimo, che garantisce la privacy dei partecipanti e contiene una serie di domande riguardanti le opinioni personali, le conoscenze e i comportamenti adottati nei confronti del gioco. Ai partecipanti è richiesto solamente di compilarlo e rinviarlo, senza alcun costo di spedizione, al Cnr. Le informazioni raccolte andranno a completare il quadro regionale fornito dallo studio Espad®, sulla popolazione studentesca che dice come tra gli studenti piemontesi si sia già evidenziata una diminuzione della quota di studenti con profilo di gioco problematico (4,6% nel 2017), mentre resta alta quella di studenti giocatori che sono a rischio di sviluppare problematicità (12,5% nel 2017).

«Non importa se chi compila il questionario sia un giocatore d'azzardo o meno, il successo dello studio dipende soprattutto dall'ampiezza della partecipazione», conclude il dottor Paolo Jarre, Direttore del Dipartimento "Patologia delle dipendenze" della Asl TO3 e coordinatore del gruppo di lavoro regionale sulla prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo.

La Regione rivolge dunque, insieme ai sindaci e alle Amministrazioni degli 80 Comuni del campione, un invito a tutta la popolazione residente a dare il proprio fattivo contributo alla riuscita di questa importantissima ricerca.

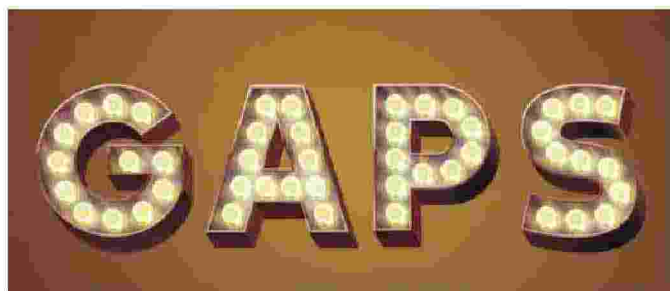
• Laura Cavalli

I numeri del gioco d'azzardo in Piemonte

Trend di prevalenza (%) di gioco negli ultimi 12 mesi (2008-2017) e quote di giocatori "problematici" e "a rischio" tra gli studenti giocatori negli ultimi 12 mesi

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Prevalenza gioco d'azzardo negli ultimi 12 mesi in Piemonte	33,4	42,3	44,0	42,0	39,9	37,5	32,8	34,2	32,0	27,5
Prevalenza gioco d'azzardo negli ultimi 12 mesi in Italia	40,3	47,1	47,1	46,8	45,3	44,0	40,5	41,7	40,1	36,9
Gioco "problematico" % sulla quota di giocatori (ultimi 12 mesi) in Piemonte	8,8	7,2	8,5	5,8	5,6	5,9	6,7	5,7	5,7	4,6
Gioco "a rischio" % sulla quota di giocatori (ultimi 12 mesi) in Piemonte	15,7	13,7	13,4	12,5	10,5	11,0	9,1	9,4	12,0	12,5

Fonte: Consumi d'Azzardo 2017 - Rapporto di Ricerca sulla diffusione del gioco d'azzardo fra gli italiani attraverso gli studi IPSAD® ed ESPAD® Italia
Versione integrale scaricabile al link www.epid.ifc.cnr.it/index.php/it/



I COMUNI

Alba
Alessandria
ARONA
Arquata Scrivia
Asti
Avigliana
Balangero
BIANDRATE
Biella
BORGOMANERO
Bra
Cambiasca
Canale
Candelo
Cantalupa
CARPIGNANO SESIA
Carrù
CASALE CORTE CERRO

Casale Monferrato
Castagnole delle Lanze
Castell'Alfero
CASTELLETTO TICINO
Castelnuovo Don Bosco
Castelnuovo Scrivia
Castiglione Torinese
Cavour
CERANO
Chieri
Chivasso
Cigliano
Ciriè
Coazze
Collegno
Corneliano d'Alba
Cossato
CREVOLADOSSOLA
Cuneo
DOMODOSSOLA
Dronero

DRUOGNO
Garessio
GRIGNASCO
Ivrea
Luserna San Giovanni
Nichelino
Nizza Monferrato
None
NOVARA
Novi Ligure
OLEGGIO
OMEGNA
Orbassano
Oulx
Ovada
Poirino
Pont-Canavese
Pontecurone
PRATO SESIA
Revello
Rivarolo Canavese

Roletto
Sandigliano
Santa Vittoria d'Alba
Santhià
Savigliano
Serravalle Sesia
Settimo Vittone
Sommariva del Bosco
Torino
Trivero
Trofarello
Valenza
Varallo
VERBANIA
Vercelli
Vigliano Biellese
Vignolo
Villafranca d'Asti
Villanova d'Asti
VOGOGNA